



COVIP

**COMMISSIONE DI VIGILANZA
SUI FONDI PENSIONE**

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE PRINCIPALI DATI STATISTICI

MARZO 2023



NOTA DI COMMENTO

Le posizioni in essere

A fine marzo 2023, le posizioni in essere presso le forme pensionistiche complementari sono 10,4 milioni, in crescita di 119.000 unità (+1,2 per cento) rispetto alla fine del 2022. A tali posizioni, che includono anche quelle di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, corrisponde un totale degli iscritti di 9,350 milioni (+1,2 per cento).

Nei fondi negoziali si registrano 67.000 posizioni in più rispetto alla fine dell'anno precedente (+1,8 per cento), per un totale di 3,873 milioni. Quasi metà dell'incremento delle posizioni registrato nel trimestre, circa 30.000 unità, deriva da adesioni contrattuali del settore edile; circa 9.000 unità in più risultano nel fondo del pubblico impiego per il quale è attivo il meccanismo di adesione, anche tramite silenzio-assenso, per i lavoratori di nuova assunzione. Per le forme pensionistiche di mercato, si rilevano 29.000 posizioni in più nei fondi aperti (+1,6 per cento) e 18.000 posizioni in più nei PIP (+0,5 per cento); alla fine di marzo, il totale delle posizioni in essere in tali forme è pari, rispettivamente, a 1,871 milioni e 3,716 milioni di unità.

Le risorse in gestione e i contributi

Le risorse destinate alle prestazioni sono, a fine marzo 2023, pari a 211 miliardi di euro, rispetto ai 205 miliardi di dicembre 2022. L'aumento è dovuto per circa due terzi al miglioramento dei corsi dei titoli in portafoglio e per il rimanente terzo ai flussi contributivi al netto delle uscite. Nei fondi negoziali, l'attivo netto è di 63,3 miliardi di euro, crescendo del 3,7 per cento rispetto a dicembre; esso totalizza 29,4 miliardi nei fondi aperti e 46,5 miliardi nei PIP, rispettivamente, il 5 e il 2,1 per cento in più nel confronto con la fine dell'anno precedente.

Nel corso dei primi tre mesi del 2023 i contributi incassati da fondi negoziali, fondi aperti e PIP sono stati pari a 3,6 miliardi di euro, con una crescita del 7,8 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2022. L'incremento si riscontra in tutte le forme pensionistiche, variando dal 9,2 per cento nei fondi negoziali e nei fondi aperti, al 4,7 per cento nei PIP.

I rendimenti

Nei primi tre mesi del 2023 in tutte le tipologie di forme pensionistiche e in tutti i comparti si registrano in media risultati positivi, in particolare nelle gestioni con una maggiore esposizione azionaria, recuperando in parte le perdite in conto capitale rilevate nel 2022.

I comparti azionari hanno, infatti, registrato guadagni in media pari al 3,6 per cento nei fondi negoziali, al 4,4 nei fondi aperti e al 3,4 nei PIP. Rialzi anche per le linee bilanciate, con rendimenti medi del 2,4 per cento nei fondi negoziali, 3,3 nei fondi aperti e 2 per cento nei PIP; più contenuti, ma ora tornati positivi, sono i rendimenti dei comparti obbligazionari e garantiti.

Valutando i rendimenti su orizzonti temporali più coerenti con le finalità del risparmio previdenziale, nel periodo che ai dieci anni da inizio 2013 a fine 2022 aggiunge anche i primi tre mesi del 2023, i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano, per tutte le tipologie di forme pensionistiche, tra il 4,9 e il 5,2 per cento; per le linee bilanciate, i rendimenti medi vanno dall'1,9 per cento dei PIP di ramo III, al 2,8 dei fondi negoziali e al 3,1 dei fondi aperti. Viceversa, le linee garantite e quelle obbligazionarie pure mostrano rendimenti medi vicini allo zero o di poco superiori; le gestioni separate di ramo I dei PIP, che contabilizzano le attività al costo

storico e non al valore di mercato, ottengono un rendimento dell'1,9 per cento. Nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari al 2,4 per cento.

Osservando la distribuzione dei risultati dei singoli comparti tra le diverse tipologie di forma pensionistica e le diverse linee di investimento, gran parte dei comparti azionari e bilanciati mostrano rendimenti più elevati rispetto agli altri e al TFR. Essi mostrano anche una maggiore dispersione dei risultati rispetto alle altre tipologie di comparto per i fondi aperti e per i PIP di ramo III, ma non per i fondi negoziali.

Tav. 1

La previdenza complementare in Italia. Numero di posizioni in essere.*(dati provvisori di fine periodo)*

	Mar 2023	Dic 2022	var.% Mar23/ Dic22
Fondi pensione negoziali	3.873.199	3.806.064	1,8
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>3.615.602</i>	<i>3.548.534</i>	<i>1,9</i>
Fondi pensione aperti	1.870.748	1.841.702	1,6
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>1.053.146</i>	<i>1.032.978</i>	<i>2,0</i>
PIP “nuovi”	3.716.093	3.698.145	0,5
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>2.366.182</i>	<i>2.350.710</i>	<i>0,7</i>
Fondi pensione preesistenti	680.969	676.092	0,7
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>509.431</i>	<i>508.821</i>	<i>0,1</i>
PIP “vecchi”	308.000	308.344	
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>108.000</i>	<i>108.750</i>	
Totale numero posizioni in essere	10.408.747	10.290.085	1,2
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>7.630.050</i>	<i>7.527.483</i>	<i>1,4</i>

Le posizioni in essere si riferiscono al numero di rapporti di partecipazione complessivamente aperti presso forme pensionistiche complementari.

Per i PIP “vecchi”, i dati del 2023 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2022.

Sono escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP “vecchi” e “nuovi”.

Tav. 2

La previdenza complementare in Italia. Risorse destinate alle prestazioni.*(dati provvisori di fine periodo; importi in milioni di euro)*

	Mar 2023	Dic 2022	var.% Mar23/ Dic22
Fondi pensione negoziali	63.339	61.101	3,7
Fondi pensione aperti	29.448	28.047	5,0
PIP “nuovi”	46.456	45.492	2,1
Fondi pensione preesistenti	65.453	64.338	1,7
PIP “vecchi”	6.600	6.617	
Totale risorse destinate alle prestazioni	211.297	205.596	2,8

Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l’attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione oppure le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale (ramo I) e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.

Per i PIP “vecchi”, i dati del 2023 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2022.

Tav. 3

Forme pensionistiche complementari. Contributi.*(dati provvisori; flussi periodali in milioni di euro)*

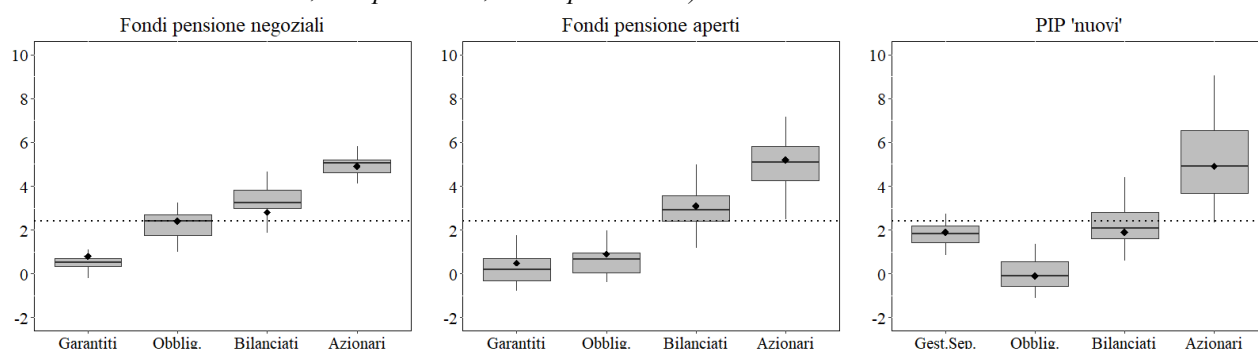
	Gen-Mar 2023 (T1)	Gen-Mar 2022 (T1)	var.% T1 2023/ T1 2022
Fondi pensione negoziali	1.815	1.663	9,2
Fondi pensione aperti	718	657	9,2
PIP “nuovi”	1.088	1.039	4,7
Totale	3.621	3.359	7,8

Forme pensionistiche complementari. Rendimenti netti medi.*(dati provvisori; valori percentuali)*

	31.12.2022 31.03.2023	31.12.2021 31.12.2022	31.12.2019 31.12.2022	31.12.2017 31.12.2022	31.12.2012 31.12.2022	31.12.2012 31.03.2023
	3 mesi	1 anno	3 anni	5 anni	10 anni	10 anni e 3 mesi
Fondi pensione negoziali						
Garantiti	1,0	-6,1	-1,7	-0,8	0,7	0,8
Obbligazionari puri	0,7	-3,5	-1,1	-0,6	0,0	0,0
Obbligazionari misti	2,4	-10,3	-0,7	0,5	2,4	2,6
Bilanciati	2,4	-10,5	-0,9	0,5	2,7	2,8
Azionari	3,6	-11,7	1,2	1,9	4,7	4,9
<i>Rendimento generale</i>	2,3	-9,8	-0,8	0,4	2,2	2,4
Fondi pensione aperti						
Garantiti	1,5	-7,2	-2,1	-1,1	0,3	0,5
Obbligazionari puri	1,5	-10,9	-3,6	-1,6	0,2	0,3
Obbligazionari misti	1,5	-7,6	-1,9	-0,7	1,2	1,3
Bilanciati	3,3	-11,5	-0,7	0,3	2,9	3,1
Azionari	4,4	-12,5	1,4	2,0	4,9	5,2
<i>Rendimento generale</i>	3,0	-10,7	-0,7	0,2	2,5	2,8
PIP "nuovi"						
Gestioni separate	0,3	1,2	1,3	1,4	2,0	1,9
Unit Linked						
Obbligazionari	0,7	-5,2	-1,8	-0,9	-0,2	-0,1
Bilanciati	2,0	-12,3	-1,6	-0,4	1,7	1,9
Azionari	3,4	-13,1	0,6	2,0	4,7	4,9
<i>Rendimento generale</i>	2,4	-11,5	-0,6	0,6	2,9	3,1
<i>Per memoria:</i>						
Rivalutazione del TFR	0,3	8,3	4,3	3,3	2,4	2,4

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. Per periodi pluriennali, i valori corrispondono ai rendimenti medi annui composti.

I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia.

Forme pensionistiche complementari. Distribuzione (box plot) dei rendimenti netti medi annui composti.*(dicembre 2012 – marzo 2023; dati provvisori; valori percentuali)*

I valori estremi della scatola (box) raffigurano il primo (Q1) e il terzo (Q3) quartile della distribuzione dei rendimenti, la cui altezza rappresenta pertanto la differenza (range) interquartile data da (Q3-Q1). I segmenti esterni al box sono detti baffi (whiskers) la cui lunghezza massima è determinata sottraendo/aggiungendo al primo/terzo quartile 1,5 x (Q3-Q1), dove (Q3-Q1) costituisce, appunto, il range interquartile. Il simbolo in grassetto rappresenta la media ponderata.

I comparti obbligazionari puri e misti sono stati considerati insieme.

I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia.

La linea tratteggiata rappresenta il tasso di rivalutazione medio annuo composto del TFR.